

Ligure, nato nel 1948 e di nobili origini, lasciandosi alle spalle un'iniziale attività di rappresentante di commercio nel campo della moda, Beppe Grillo scoprì quasi per caso il suo talento comico improvvisando un monologo nel corso di un provino.

Nel 1977 venne notato dal presentatore della Rai Pippo Baudo (personaggio allora influentissimo), che lo portò in televisione e lo impose nei seguitissimi show del sabato sera in Rai ("Fantastico" soprattutto).

«Quella sera alle "Rotonde" – continua Caserio – la mia impressione, per quanto può valere e per quanto posso ricordare, fu di un grande comunicatore ed intrattenitore. Non c'era copione, era evidente; era un'improvvisazione continua guardando al pubblico come gente comune, ai suoi vizi messi alla berlina, ed all'attualità anche politica. Ricordo che il mio fotografo, arrivato in ritardo, venne massacrato da Grillo per un quarto d'ora: "vuoi che ricomincio da capo?", "vuoi un digestivo?", "hai perso tempo a fare sesso?". A tu per tu, nel camerino, era lo stesso Grillo, con l'identico gusto per la battuta feroce. Ricordo che mi guardò, fissò i miei capelli lunghi di allora, piuttosto in disordine, e mi chiese se potevo prestarmi shampoo e lavandino... . Credo che fosse (e sia) un suo tic, quello dei capelli. Guardatelo bene, mai uno fuori posto...». Nel 1986, proprio durante una puntata di

"Fantastico" (il sabato sera di Rai Uno, abbinato alla "Lotteria di Capodanno"), c'è la famosa battuta sulla missione in Cina organizzata dal governo italiano guidato dal socialista Bettino Craxi ("se qui sono tutti socialisti, a chi rubano?"). Grillo scompare dalla tv, il suo "messaggio" - dai contenuti "politici" sempre più forti - è affidato ai teatri, alle piazze, alle grandi platee all'aperto: sino ai "vaffa-day" di inizio millennio, alle intuizioni sullo scandalo Parmalat ed alla nascita del Movimento 5 Stelle, con il grande successo elettorale del febbraio scorso.

«Su questo non voglio aggiungere niente, ho ovviamente le mie idee, e ben precise, ma credo proprio che qui non interessino - conclude Caserio - È bello però che qualche giovane abbia voglia di sfogliare le pagine della storia, anche le più lontane e forse meno significative. Pochi ricordano, ad esempio, che Beppe Grillo è stato pluripremiato per i suoi spot pubblicitari di uno yogurt, e che alla fine degli anni Novanta concludeva i suoi spettacoli facendo a pezzi un computer, come le rock-star sfasciavano le chitarre. Una persona va guardata ed indagata a fondo, a 360 gradi, senza pregiudizi ma senza fette di salame agli occhi: soprattutto se chiede di guidare ed orientare milioni di cittadini, decidendo del loro destino nel Parlamento della Repubblica italiana».

Filippo Caserio (di spalle) mentre ci racconta l'incontro con Grillo alle Roonde di Garlasco, oltre trent'anni fa.

